

### Manifestazione di protesta Zingari e cittadini in corteo in Campidoglio per i campi sosta

### Altre intolleranze A Tor de' Cenci petizione contro l'insediamento di quindici famiglie Rom

## I nomadi in piazza «Romani, lasciateci vivere»

Zingari in piazza per difendere il loro diritto ad esistere. Vogliono subito i campi sosta attrezzati promessi dalla giunta Giubilo. Accanto a loro tutte quelle forze politiche e no, che da anni si battono contro ogni forma di razzismo. Ma si registrano ancora altri gesti d'intolleranza. Dopo il manifesto della Dc di Ostia un altro quartiere della capitale si mobilita raccogliendo firme per cacciare quindici nomadi.



Zingari e cittadini insieme per i campi sosta; due immagini della manifestazione di ieri sera.

**FABIO LUZZINO**  
Sono scesi in piazza per difendere il loro diritto ad esistere. Hanno protestato contro una giunta che in tre anni li ha sepolti di promesse e null'altro. Gli zingari di Roma si sono divisi in due gruppi: i "vecchi", che abitano in baracche in piazza S. Pietro e hanno raggiunto in corteo il Campidoglio. Accanto a loro comunisti, verdi, demoproletari, l'opera nomadi, la Caritas e tutte quelle associazioni culturali che da tempo si battono per il loro diritto di cittadinanza. «Questa manifestazione è un atto di accusa contro la giunta pentapartita che in tre anni non è riuscita a dire nulla di concreto», dice Augusto Battaglia, consigliere comunale comunista. «La gente deve capire che i campi sosta sono

un servizio ai nomadi ma anche alla città. C'erano tutti i capifamiglia dei vari campi sparsi nella capitale, dai Torrioni della Magliana, dell'Inferriaccio, della borgata P. Picchio a Valco San Paolo, ai Torrii Kadetche, che si sono fermati in XII circoscrizione. «Perché pur vivendo a Roma da più di trent'anni non ci è consentito di lavorare dignitosamente», dice Stefano Levich, vicepresidente dell'Unione girovaghi italiani. «Se la gente ci condannava per il nostro stile di vita, ci fermiamo non ci vengono date le possibilità di vivere». E del 1983 la legge regionale a favore dei rom, che tutela la loro differenza culturale e garantisce diritti e mezzi per il

loro attivo inserimento sociale ed economico. Ma a Roma viviamo per lo più in zone fangose, senza servizi igienici e sanitari. Soltanto nel campo di Ponte Marconi la giunta Giubilo ha assunto un impegno concreto, ma dopo la morte di una bambina zingara. E intanto si moltiplicano le manifestazioni d'intolleranza. Dopo la squallida iniziativa della Dc di Ostia, dove con un ordine del giorno la XIII ha espresso la volontà di non ospitare campi rom, chiedendo lo smantellamento di quello di Dragona, pochi chilometri più in là, a Tor de' Cenci, un gruppo di abitanti sta raccogliendo firme, da qualche giorno, per cacciare 15 zingari che si sono fermati nel quartiere il 30 dicembre scorso. I rom hanno esibito un'autorizzazione dell'assessore ai servizi sociali Antonio Mazzocchi che gli permette di restare fino a maggio. «Non è vero», fuma Stevio Minelli, presidente del



Zingari e cittadini insieme per i campi sosta; due immagini della manifestazione di ieri sera.

Cdq di Tor de' Cenci. L'assessore ha inviato solo un'informazione, senza prendere alcun impegno specifico, burlando anche gli stessi carabinieri che dovevano vigilare. Bisogna che questa giunta si prenda le responsabilità degli atti che compie. Due giorni fa c'è stato il primo incontro tra alcuni caprom e Mazzocchi. Secondo quanto riportato da un giornale romano l'assessore aveva promesso iniziative concrete per la realizzazione dei campi sosta soltanto se la questura avesse comunicato, entro quindici giorni un calo del furto degli zingari. «Smentisco nel modo più assoluto di aver fatto simili richieste», dice Antonio Mazzocchi. Ma poi si lascia andare: «È vero però che se ci poniamo su un piano di parità i nomadi devono essere perseguiti più duramente per i loro reati, cosa che ora non accade. Devono solo dimostrare che con l'inserimento pieno ci sarà una diminuzione dei furti». Insomma non è il Comune che non fa nulla per integrare i nomadi, ma sono loro che preferiscono essere «ladri» e «vorlegghe». La giunta starebbe per stanziare dei fondi a sostegno della cooperativa «Fraternità», promossa dall'opera nomadi, dalla Caritas e dall'Azione cattolica per garantire agli zingari un lavoro adatto alle loro tradizioni. Ma sul futuro dei campi sosta attrezzati ancora nessun pronunciamento.

### La giunta autorizza Mori a trattare con Winkler



La giunta capitolina ha dato mandato all'assessore al traffico Gabriele Mori di proseguire i contatti già avviati con l'architetto tedesco Bernhard Winkler (nella foto) per elaborare un piano generale per il traffico romano. L'apporto di Winkler dovrà però conciliarsi con le elaborazioni e le capacità professionali dei tecnici dell'amministrazione, oltre che degli esperti. Insomma, nessuna esclusiva, per il maggio dell'ingorgo.

### Siccità: «dimagrimento» di un terzo il Tevere

Senza pioggia da mesi, in tutta la penisola la siccità sta diventando emergenza. Anche il Tevere comincia a risentire della «secca» prolungata: in questi giorni la sua portata si è ridotta di almeno un terzo. La sete minaccia intanto la pianura Pontina, dove le intense coltivazioni di acitidie (low) stanno prosciugando il bacino sotterraneo, eseso tra Cassina, Pomezia, Aprilia e alimentato dall'acqua piovana. Le scarse precipitazioni stanno provocando anche una maggiore concentrazione di nitrati e fosfati, usati dagli agricoltori, nelle falde acquifere.

### Da domani nuovo orario per carico e scarico merci

Entra in vigore da domani il nuovo orario per il carico e scarico delle merci nel centro storico. Gli automezzi con portata superiore a 3,5 tonnellate potranno accedere alle aree centrali dalle 20 alle 8, mentre quelli di portata inferiore dalle 20 alle 10 e ancora dalle 15 alle 17. Il centro storico sarà aperto per tutto il giorno ai mezzi destinati al trasporto di scorie coperte con pieno carico fino a 5 tonnellate. Via libera invece per i veicoli dell'Annu per il trasporto di pane, latte, generi deperibili, stampa, medicinali, valori postali.

### Occupazioni abusive: marcia indietro della giunta

È stata revocata ieri dalla giunta capitolina la delibera del giugno scorso che consentiva una sanatoria delle occupazioni abusive degli immobili comunali. La revoca, proposta dall'assessore alla casa Antonio Gerace (nella foto), costringerà enti, istituzioni, associazioni e privati a lasciare le centinaia di appartamenti del centro storico, finora occupati spesso senza pagare il canone di affitto. La giunta si è anche impegnata a rivedere la regolamentazione del settore e le concessioni esistenti.

### L'eroina fa un'altra vittima: è il poliziotto

Un altro ragazzo è morto per overdose. Romano Penna, di 24 anni, si è sentito male subito dopo essersi iniettato un'assunzione di cocaina somministrata dal padre, che ha avvertito la Croce rossa, ma per il giovane non c'è stato nulla da fare. Salgono così a 12 i morti per eroina dall'inizio dell'anno, nella sola capitale. La Fpi, intanto, ha aderito alla campagna antidroga promossa dal Comune, proponendo il lancio di iniziative di informazione alla scuola.

### Seicento borse di studio per medici neolaureati

Sono 636 i medici romani neolaureati che potranno vincere una borsa di studio di 10 milioni di lire all'anno per svolgere il tirocinio teorico-pratico in medicina generale presso gli ospedali pubblici della capitale. Le domande per partecipare al concorso dovranno essere presentate entro il 9 marzo. Per informazioni rivolgersi al Coordinamento medici presso il sindacato Funzione pubblica della Cgil di Roma e del Lazio.

### Mondiali: la Nazionale si allenerà ai Castelli

È giunta una svolta in lunga disputa tra i tanti paesini della provincia, che si sono autocandidati ad ospitare il ritiro della Nazionale, in vista dei prossimi Mondiali di calcio. Sono rimasti in gara solo Marino e Castelnuovo, lasciandosi dietro un lungo elenco di esclusi. C'è da sperare che l'aria dei Castelli sia confortante agli azzurri. Comunque vadano le cose, alla Nazionale resterà pur sempre la consolazione del buon vino e della porchetta.

MARINA MASTROLICCA

### La proposta dell'assessore definita dal Corpo «improvvisata» Squadre raccolta-barboni Angrisani mobilita i vigili

Dovranno raccogliere i barboni e «invitarli» ad andare a dormire nei ricoveri. Sono le squadre della solidarietà dei vigili. Almeno nelle intenzioni dell'assessore alla Polizia urbana. Le perplessità sono molte. Da parte dei vigili, che non sanno con quali mezzi potranno lavorare. E da parte degli operatori degli ostelli, che già adesso sono costretti a respingere centinaia di «uteni» per mancanza di posto.

**PINIRO STRAMBA-BADALE**

Vuolli impegnati sul fronte della solidarietà a barboni e emarginati. Non per politica, ma per decisione del loro assessore, il socialista Luigi Celestino Angrisani, che con un ordine di servizio ha stabilito che il Corpo non può e non deve restare inerte, attendendo i tempi di un suo intervento. In questo senso, ha richiesto alle varie apposite pattuglie di vigili urbani specificamente addestrate dovrebbero fornire a barboni ed emarginati quella solidarietà e quell'assistenza di cui hanno bisogno cercando, contestualmente, di convincerli a ricorrere alle strutture esistenti e a loro destinate, come ricoveri e ostelli. L'attenzione sicuramente è buona, anche se non sfugge la contemporaneità con le polemiche scatenate proprio sul tema della solidarietà e dell'emarginazione dall'intervento del Paps. E qualche maligno potrebbe insinuare il sospetto che l'assessore sia stato, reso forse più sensibile al proble-

ma dall'indignità presa di posizione di un senatore liberale contro i «barboni» re di essere in bella mostra scarpe, calzini e altri indumenti personali... nel cuore ufficiale politico di questa splendida città, sulla soglia del palazzo del governo e in «prossimità» della Camera e del Senato. Resta comunque il fatto che la «direttiva» di Angrisani è caduta come un fulmine sul comando dei vigili urbani. Tanto che un ufficiale medico del comando, al quale sono affidate «la gestione, l'organizzazione nonché i contatti con gli organismi che operano nella stessa materia», osservava ieri sera un po' sgomento: «Ci siamo trovati sul tavolo questo incarico. Ma per ora è solo un pezzo di carta. Vogliamo capire le finalità e soprattutto i mezzi per realizzarle. E finché non vediamo il personale, le macchine e tutto quel che ci occorre, non possiamo fare proprio niente. L'impressione

### Scontro aspro tra assessore e prosindaco I conti dell'assistenza Femi corti in giunta

Cominciano a volare parole grosse. La questione rimasta dal rimprover del Paps all'amministrazione capitolina sul tema della solidarietà nei confronti dei deboli e degli emarginati si fa più aspra. E sul tavolo del sindaco cresce a vista d'occhio il volume delle lettere sull'argomento. L'ultima, in ordine di tempo, è quella che gli ha scritto l'assessore ai Servizi sociali, Antonio Mazzocchi, che già lunedì aveva aspramente attaccato la proposta del vicesindaco Pierluigi Severi di organizzare un incontro tra la giunta capitolina e il Vicariato, e di aprire una verifica sulla spesa sociale del Comune. Una lettera lunga, quella di Mazzocchi, tre cartelle fitte per difendere l'operato suo e dei suoi predecessori e per contestare la cifra - 145 miliardi - che secondo Severi si spende per l'assistenza sociale. I miliardi, secondo Mazzocchi, sono 112, di cui solo 41 a carico del bilancio comunale. La conclusione è drastica: niente tagli alla spesa sociale nel bilancio 1989, altrimenti - scrive l'assessore - dovremmo riconsiderare la validità del programma collegiale della maggioranza. L'alternativa è secca: o si mantiene e anzi si aumenta la spesa sociale, o la Dc deve affrontare la crisi in Campidoglio. La battaglia, per il momento, si combatte a colpi di comunicati e di lettere. In giunta, ieri, lo scontro non c'è stato. Anche perché poco prima dell'intervento di Severi, che ha confermato le sue proposte, Mazzocchi se n'è andato. La replica del vicesindaco, comunque, è stata immediata. In un comunicato duro fin dal titolo («Quando la disponibilità offende»). Severi ribatte colpo su colpo alle critiche e si dice dispiaciuto che qualcuno pensi che a Roma la politica sociale possa essere una «accenda di famiglia» da regolarsi tra settori della Dc e autorità ecclesiale. Non lo

penza la Chiesa - conclude Severi - perché mai dovrebbe pensarli il Campidoglio. E il sindaco? Chiamato in causa ormai da tutti, preferisce temporeggiare. La questione - ha detto ieri in giunta - merita di essere approfondita. Un modo per guadagnare tempo e cercare di non scontentare nessuno degli assessori impegnati: secondo il comunista Augusto Battaglia - in un ridicolo quanto inutile patteggiamento di responsabilità mentre la verità è che la giunta si presenta con una proposta di riduzione del 17% della spesa sociale, vale a dire un taglio di almeno 20 miliardi. «Anziché azzuffarsi», dice Battaglia - gli assessori, vecchi e nuovi, farebbero bene a lavorare seriamente e a studiare le numerose proposte operative di politica sociale avanzate in questi anni dai comunisti, dagli associazioni di base, dal volontariato. □ P.S.B.

### Arrestata organizzatrice e complici «Offro squillo esotiche» Ma finisce in galera

Belle e possibili. Bastava una telefonata e la donna del sogno era a disposizione di chiunque avesse mezzo milione da spendere. Prostitute di tutte le aree e di tutte le razze. Colf di Santo Domingo, casalinghe di Giare (Caltanissetta), madri di famiglia di Torino, domestiche di Capo Verde. Perfino una ballerina brasiliana cinquantenne. Negli ultimi tempi era molto richiesta un'attrice di Milano - Solo pose artistiche però. Un giro di squillo che durava da anni e che si è concluso con un blitz della squadra mobile. Gli agenti, diretti da Maria Luisa Pellizzari, hanno arrestato tre persone: l'organizzatrice, Anna Giusti detta Sabrina, 50 anni, da Modena; la reclutatrice, Pasqualina Santi detta Liana, 50 anni, anche lei, genovese residente a Torino e Marco Salini, 29 anni, portiere di not-

te all'hotel «Valadier» di via della Fontanella, a due passi da piazza del Popolo. Le tariffe, variavano dalle 300 alle 500.000 lire. Alla Giusti toccava il 50%. Un'organizzazione a tenuta stagna, difficilmente individuabile. Le indagini sono partite da un numero di telefono che compariva con assiduità su un quotidiano romano: «A.A.A. offresi giovane...». Dopo una breve ricerca si è scoperto che all'indirizzo corrispondente al telefono risultavano allacciati altri due numeri. Le indagini hanno fatto scoprire che l'instaurata, Anna Giusti «Sabrina», conduceva un tenore di vita assolutamente sproporzionato alla sua attività. 3 lussuosi appartamenti solo a Roma. Porsche, Golf turbo-diesel, pellicce e gioielli. «Sabrina» dichiarava anche di fare una



Anna Giusti.

### Approvata una mozione dei comunisti per modificare il decreto Giubilo contro Tognoli «Su Roma capitale decide il Comune»

La responsabilità della realizzazione delle opere previste dal decreto su «Roma Capitale» non può essere affidata al ministro delle Aree urbane Carlo Tognoli. È quanto scrive il sindaco Giubilo in una lettera in cui chiede che vengano modificate alcune norme previste nel decreto legge esproprierebbero il comune dei suoi poteri. I comunisti: «Non bisogna espropriare il comune, ma le aree per lo Sdo». Le modifiche richieste: lo stralcio dell'articolo 1 del nuovo decreto, che prevede appunto il coordinamento di Tognoli; il riequilibrio della distribuzione delle risorse fra il Comune di Roma e l'Ente Eur (attualmente all'Ente sono destinati 45 miliardi, al Comune 5); e l'inserimento, nel decreto, delle norme per l'esproprio delle aree necessarie alla realizzazione dello Sdo e del parco dell'Appia Antica. «Nel nuovo decreto c'è un articolo che nel precedente non c'era - commenta Salvagni - è stato incluso su richiesta del presidente della commissione Lavori pubblici della Camera. Sedici comuni che in pratica tolgono ogni potere agli enti locali. È previsto che il ministro coordini i programmi e che un successivo disegno di legge stabilisca i criteri di rea-

lizzazione. Quindi gli enti locali vengono completamente esclusi dalle decisioni: tutto è inaccettabile nel metodo e nei merito». E nella lettera di Giubilo è proprio quest'ultimo il punto che viene messo in risalto. Dopo aver dichiarato che soltanto le modifiche richieste renderebbero il decreto legge adeguato alle esigenze della città, Giubilo critica l'esclusione del Comune di Roma da qualsiasi scelta di rilevante importanza per la città. Il sindaco chiede anche una rapida conversione del decreto in disegno di legge, visto che è già all'esame dei due rami del Parlamento e visto che l'approvazione di almeno una Camera permetterebbe di utilizzare gli stanziamenti previsti per l'88. Anche il Partito comunista chiede che si discuta

direttamente del disegno di legge. «Vogliamo codificazione e centralismo - auspica Salvagni - Questa iniziativa dei comunisti è stata votata all'unanimità, perché non è un problema nostro, ma delle istituzioni. Tognoli non ci serve. Roma non ha bisogno di un super-sindaco. C'è già Giubilo che basta e avanza con i suoi goffi tentativi di fare il super-sindaco. Il decreto legge è sbagliato: non bisogna espropriare il Comune dei suoi poteri, bisogna espropriare le aree necessarie allo Sdo». Sull'iniziativa del sindaco si è pronunciato anche l'assessore al piano regolatore Antonio Pala: «Il nostro non è un attacco al ministro per le Aree urbane - ha detto - ma un sollecitazione a riconoscere al Comune di Roma il ruolo che gli spetta».